

LA CATARATTA

PAZIENTE INFORMATO

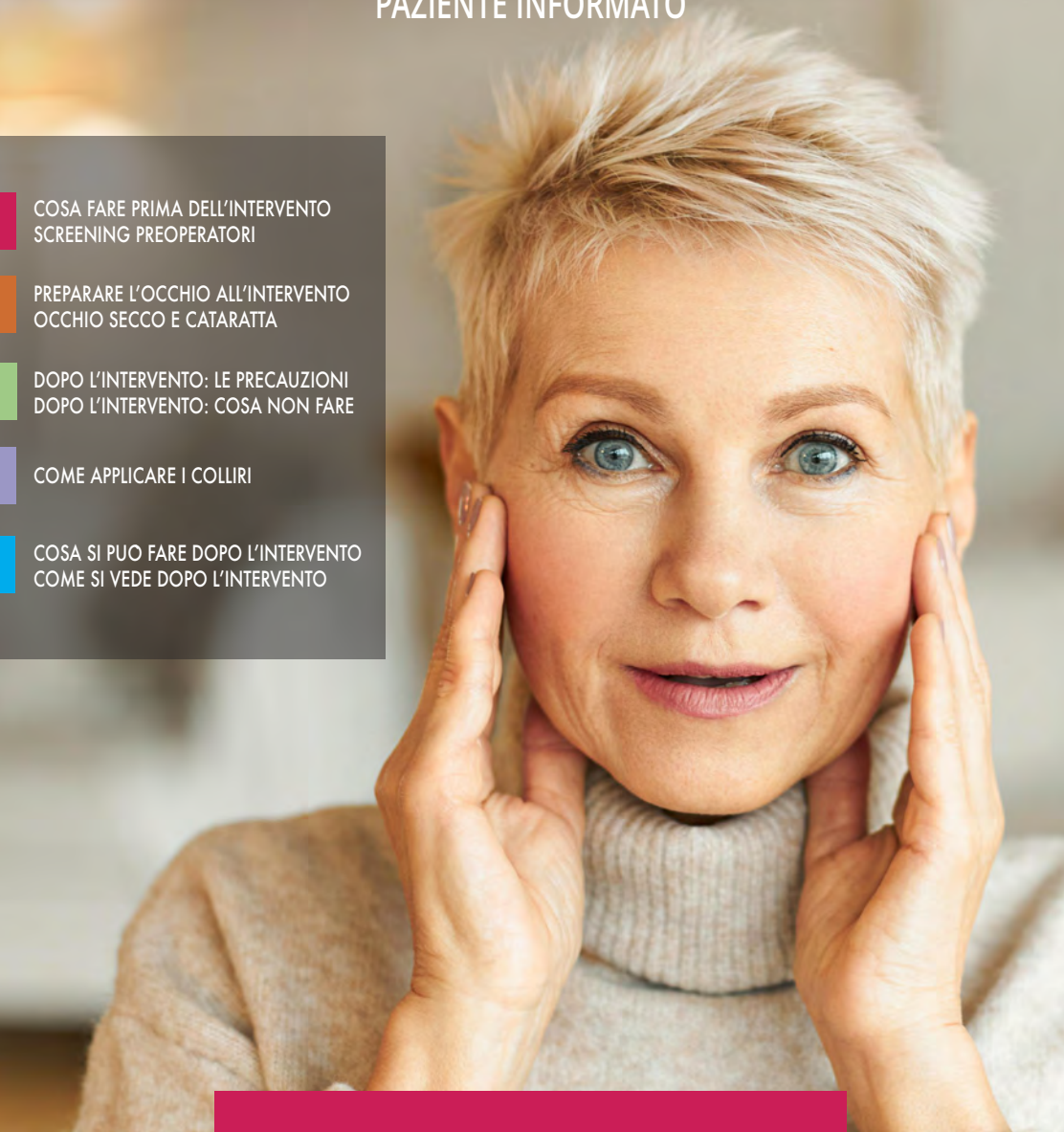
COSA FARE PRIMA DELL'INTERVENTO
SCREENING PREOPERATORI

PREPARARE L'OCCHIO ALL'INTERVENTO
OCCHIO SECCO E CATARATTA

DOPO L'INTERVENTO: LE PRECAUZIONI
DOPO L'INTERVENTO: COSA NON FARE

COME APPLICARE I COLLIRI

COSA SI PUO FARE DOPO L'INTERVENTO
COME SI VEDE DOPO L'INTERVENTO





LA CATARATTA

PAZIENTE INFORMATO

GUIDA PRATICA E CONSIGLI UTILI SULLA CATARATTA

// Prima di recarsi in ospedale, è bene lavare accuratamente il viso e le palpebre. Inoltre, bisogna iniziare le terapie prescritte dal chirurgo, seguendo le indicazioni fornite. Anche se è inverno, è bene mettere in borsa un paio di occhiali da sole da utilizzare dopo l'operazione. //

IL PUNTO

COSA FARE PRIMA DELL'INTERVENTO

ANCHE SE SI TRATTA DI UN INTERVENTO ORMAI DI ROUTINE, È IMPORTANTE 2-3 GIORNI PRIMA PREPARARSI ADEGUATAMENTE. PER ESEMPIO, CHI INDOSSA LE LENTI A CONTATTO DEVE SOSPENDERNE L'USO NELL'OCCHIO DA OPERARE COSÌ COME VA EVITATO IL TRUCCO DELLE PALPEBRE.

SCREENING PREOPERATORI

L'esecuzione di alcuni test è fondamentale per comprendere lo stato del film lacrimale e quindi della salute della superficie oculare per ottenere risultati ottimali con il minimo degli effetti collaterali.

Per questo l'oculista effettua un'accurata valutazione dello stato morfologico ed anatomico della cornea e della sua superficie con la tradizionale lampada a fessura e attraverso la topografia corneale. Ma ci sono anche altri test molto utili:

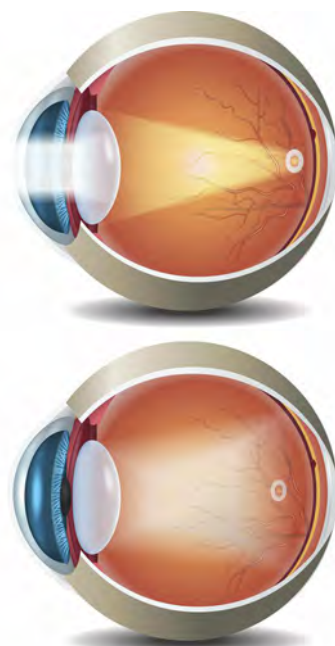
OSDI (Ocular Surface Disease Index): questionario per la valutazione dello stato soggettivo del paziente relativo ai disturbi

generalmente collegati a problemi del film lacrimale.

TBUT (Break up Time): per valutare la quantità ma soprattutto la qualità del film lacrimale

Test di Schirmer I e II: soprattutto per determinare la quantità della parte acquosa.

Test dell'Osmolarità (Tear Lab): utilissimo per capire il grado di concentrazione dei costituenti extra acquosi; i valori sono particolarmente elevati in caso di alterata secrezione acquosa o in stati infiammatori cronici della superficie oculare.



SOMMARIO

PAG. 3

COSA FARE PRIMA DELL'INTERVENTO
SCREENING PREOPERATORI

PAG. 4

PREPARARE L'OCCHIO ALL'INTERVENTO
OCCHIO SECCO E CATARATTA

PAG. 5

DOPO L'INTERVENTO: LE PRECAUZIONI
DOPO L'INTERVENTO: COSA NON FARE

PAG. 6

COME APPLICARE I COLLIRI

PAG. 7

COSA SI PUO FARE DOPO L'INTERVENTO
COME SI VEDE DOPO L'INTERVENTO

PREPARARE L'OCCHIO ALL'INTERVENTO

Se, oltre alla cataratta, sono presenti altri disturbi come, per esempio, **la sindrome dell'occhio secco** è bene - per poter ottenere dei buoni risultati - trattare il problema prima dell'intervento in modo da arrivare al giorno della chirurgia nelle condizioni migliori possibili. Qualora, invece, sia programmato un intervento laser di chirurgia refrattiva, il risultato può essere fortemente condizionato da un cattivo film lacrimale e d'altra parte la stessa chirurgia può, talvolta, compromettere in maniera importante la lacrimazione e di conseguenza tutta la superficie oculare.

Per aumentare il film lacrimale e ridurre gli effetti infiammatori postoperatori è importante agire sullo stato di idratazione e sull'eventuale infiammazione preesistente. Operare un occhio in condizioni ottimali offre una garanzia maggiore di ottimi risultati in termini di quantità, ma soprattutto di qualità della vista dopo l'intervento con minori disturbi visivi e soggettivi.

DA SAPERE

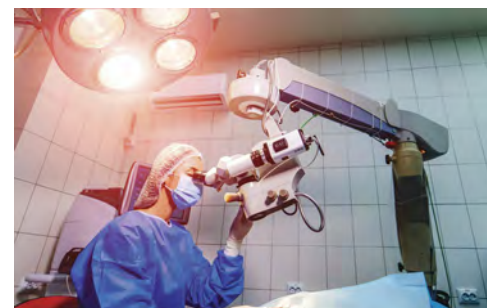
OCCHIO SECCO E CATARATTA

Secondo la letteratura scientifica recente, l'incidenza dell'occhio secco nei pazienti che vanno incontro a intervento di cataratta è circa del 40%, ma la maggior parte di questi non sa di esserne affetto e questo rappresenta il primo fattore di rischio per l'insorgenza di un occhio secco conclamato postchirurgico. Per tale motivo si consiglia spesso l'uso di sostituti lacrimali che i pazienti devono utilizzare per alcuni mesi dopo l'intervento fino al ripristino della corretta idratazione oculare. Al fine di ridurre il discomfort post operatorio, risulta utile anche un trattamento preventivo dell'occhio secco, come dimostrato da uno studio italiano, recentemente pubblicato sulla rivista scientifica 'Advances in therapy'¹ che ha dimostrato come pre-trattare i pazienti prima dell'intervento di cataratta con un collirio a base di vitamina D, A, omega 3 e liposomi riesce a diminuire la fastidioso sintomatologia post-operatoria.

¹New Therapeutic Strategy and Innovative Lubricating Ophthalmic Solution in Minimizing Dry Eye Disease Associated with Cataract Surgery: A Randomized, Prospective Study - Advances in Therapy 10.1007/s12325-020-01288-z

DOPO L'INTERVENTO: LE PRECAUZIONI

L'occhio operato viene raramente bendato, ma piuttosto protetto con un paio di occhiali da sole per ripararlo dalla luce, dall'aria, dalla polvere e soprattutto da eventuali traumi. Almeno per una settimana, **gli occhiali da sole vanno tenuti durante tutta la giornata**, quindi anche in casa (sebbene in ambienti chiusi l'occhiale possa anche essere chiaro).



Durante la notte invece l'occhio, per i primi 3-4 giorni va protetto con una **"conchiglia"** in plastica che in genere viene fornita alla dimissione; la conchiglia va tenuta in sede con due o tre cerotti; essa serve ad evitare involontari traumi all'occhio ed a proteggere contro strofinamenti, sempre possibili nel sonno.

Una o due volte al giorno le palpebre dell'occhio operato vanno **delicatamente pulite con un fazzolettino detergente monouso** o con un po' di cotone bollito evitando pressioni sul bulbo oculare e comunque sulla parte operata.

DOPO L'INTERVENTO: COSA NON FARE

Dopo l'intervento il paziente deve seguire alcune altre precauzioni:

- Non deve assolutamente strofinarsi l'occhio operato (per almeno un mese);
- Non si devono fare sforzi fisici eccessivi (per i primi 2-3 giorni); per esempio non si devono sollevare pesi superiori ai dieci chilogrammi, non prendere in braccio bambini ecc.
- Non dormire con la faccia rivolta verso il cuscino (per almeno due settimane); si può però dormire dal lato dell'occhio operato purché sia adeguatamente protetto con la conchiglia di plastica che viene fornita.
- Evitare gli ambienti con prodotti irritanti (ambienti con gas chimici, locali fumosi, posti polverosi ecc.);
- Per qualche giorno evitare anche che shampoo e sapone entrino nell'occhio operato
- Nelle prime due-tre settimane seguenti all'intervento non fare bagni in piscina o al mare (a meno che non si usi una maschera), non truccare gli occhi almeno per una settimana.
- L'attività sportiva leggera (corsa, ginnastica, ecc.) può essere ripresa anche dopo 3-4 giorni; per fare sport più pesanti attendere 2-3 settimane.
- Nelle prime settimane è preferibile non esporsi a lungo alla luce intensa del sole specialmente in alta montagna o al mare senza un'adeguata protezione con occhiali scuri dotati di filtro contro i raggi ultravioletti

COME APPLICARE I COLLIRI



Applicare i colliri (o le pomate) nell'occhio operato richiede un po' di attenzione. Meglio sedersi su una sedia (o sdraiarsi sul letto), aprire bene ambedue gli occhi e guardare verso il soffitto. Poi abbassare con l'indice della mano sinistra la palpebra inferiore: in questo modo fra l'occhio e la palpebra si forma una specie di coppa che serve a ricevere le gocce di collirio. Con la mano destra instillare 1-2 gocce del prodotto, poi chiudere le palpebre (senza stringerle) e attendere per qualche secondo l'assorbimento del prodotto. Quando i colliri prescritti sono più di uno, vanno applicati uno di seguito all'altro a distanza di qualche minuto. Nei primi 2-3 giorni sarebbe meglio farsi instillare i colliri da qualcun altro. Inoltre, è importante non esercitare pressioni nell'occhio appena operato.

COSA SI PUO' FARE DOPO L'INTERVENTO

Oltre alle precauzioni e alle terapie da seguire, subito dopo l'intervento il paziente può già rendersi conto di tutti i benefici che ha ricavato e soprattutto fare tranquillamente tante cose. Per esempio, fin dal giorno dell'operazione può, con l'occhio non operato, leggere, scrivere e anche guardare la televisione escludendo, però, l'occhio operato, ad esempio, con l'applicazione di un pezzo di nastro adesivo sulla superficie posteriore della lente dell'occhiale.

SEGUIRE LE CURE

La cosa più importante è seguire le indicazioni del medico che consegnerà un foglio con le istruzioni dei farmaci da utilizzare. Il paziente deve poi iniziare le cure dopo un paio d'ore dall'intervento prendendo le pillole e i colliri prescritti dal chirurgo senza mai sospenderle prima del dovuto perché i farmaci aiutano l'occhio operato a guarire meglio ed a prevenire complicazioni come l'occhio secco.



Già il giorno dopo l'intervento è possibile lavarsi regolarmente il viso, fare la doccia (mantenendo chiuso l'occhio operato) e la barba, facendo però attenzione a non strofinare l'occhio operato e a non esercitare pressioni. L'uso del computer può iniziare uno-due giorni dopo l'intervento se il paziente si sente di farlo, mentre per la guida sarebbe preferibile aspettare 3-4 giorni dopo.

Si può andare dal parrucchiere già 2-3 giorni dopo l'operazione ed utilizzare l'asciugacapelli purché il getto di aria calda non venga diretto verso l'occhio operato. Vita sociale assolutamente normale mentre per i rapporti sessuali si consiglia di attendere 2-3 giorni dopo l'intervento.

NON PREOCCUPARSI SE....

*Nei giorni seguenti all'operazione l'occhio potrebbe essere più o meno rosso e avere qualche fastidio; c'è, inoltre, una certa sensazione di **corpo estraneo** (dovuta ad eventuali punti ed al taglio praticato durante la chirurgia) ed un certo fastidio alla luce. Il giorno dell'intervento, poi, l'occhio potrebbe vedere i **colori alterati**: l'occhio operato percepisce i colori in maniera più brillante e più viva di un occhio sano e ciò vale soprattutto per il blu; talvolta inoltre vede le **luci un po' allungate** e con degli **aloni intorno**. **Tutti questi sintomi sono normali e non devono preoccupare il paziente.***

COME SI VEDE DOPO L'INTERVENTO

Dopo quanto tempo dall'intervento si vede del tutto bene? Molto dipende dal tipo di intervento eseguito e dal tipo di cataratta e dalle condizioni preoperatorie dell'occhio. In genere, nei primi giorni successivi la visione dell'occhio operato è talvolta molto chiara e limpida, talvolta invece è opaca e bisogna attendere qualche giorno perché migliori; in questo periodo occorre avere un po' di pazienza; la guarigione completa avviene di norma entro una o due settimane. La prescrizione definitiva dell'occhiale per l'occhio operato, se necessaria, viene fatta dopo qualche settimana dall'intervento; nella maggior parte dei casi già dopo 4-5 giorni però è possibile prescrivere un occhiale provvisorio.

LA CATARATTA

PAZIENTE INFORMATO

Realizzato con il contributo
non condizionato di

VISUfarma
the eye health company

Le dispense sono scaricabili gratuitamente su
www.osvi.it

Un progetto editoriale di

LOG∞**idea.**
PROGETTI PER LA COMUNICAZIONE